Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevolo Del Giudice.

(*Non è presente*).

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Spirito.

Spirito Fr. Non ho difficoltà di riconoscere che può essere utile una correzione al nostro sistema di formazione delle liste; ma temo molto che la correzione, che ci si propone con questo disegno di legge, non peggiori la condizione delle cose. Il concetto sostanziale di questo disegno di legge è che nella revisione delle liste il giudice deve essere unico, tanto per le liste elettorali amministrative, come per quelle politiche. Io trovo giusto questo concetto; quindi non mi associo all'onorevole Brunialti, il quale vorrebbe un diverso giudice per le liste elettorali politiche e amministrative. Nell'un caso e nell'altro si tratta di riconoscere l'esistenza di determinati requisiti per l'esercizio del diritto elettorale. Quindi, su questo punto, consento col disegno di legge, che vuole il giudice unico per la revisione di queste liste. Ma dove parmi, e credo che siamo tutti d'accordo, che l'onorevole ministro sbagli, è nel ritenere che questo giudice unico debba essere la Giunta provinciale amministrativa. Se dovessi scegliere fra i due metodi ora vigenti, sceglierei quello, che si segue per le liste politiche. Per la mia esperienza come elettore, come cittadino, come deputato e come avvocato, so che la Commissione provinciale di appello ha dato luogo a molto minori inconvenienti che non la Giunta provinciale amministrativa. I reclami contro le partigianerie della Giunta amministrativa sono numerosissimi; mentre sono assai scarsi quelli contro le decisioni della Commissione provinciale di appello.

Anche guardando la cosa in sè stessa, la conseguenza che dobbiamo ricavarne non può esser diversa.

La Giunta amministrativa è composta di quattro membri elettivi, nominati senza voto di minoranza dal Consiglio provinciale; il che vuol dire che questi quattro valentuomini rappresentano la maggioranza del Consiglio provinciale, la quale, nella formazione di un corpo così importante come la Giunta amministrativa, non nominerà che le persone, le quali meglio rappresentino il suo concetto politico.

Oltre a questi quattro membri elettivi, entrano a formare la Giunta amministrativa il prefetto con due consiglieri di prefettura, i quali, è chiaro, non significano che il voto del prefetto, il voto del rappresentante del Governo.

Ora che cosa avverrà? O i quattro membri elettivi della Giunta sono d'accordo col Governo, e allora voi date un potere enorme in mano di costoro, i quali, in sette, non rappresentano che un solo partito politico: ovvero, i rappresentanti del Governo sono in opposizione coi rappresentanti del Consiglio provinciale, ed allora avete una lotta perpetua e quasi sempre infeconda, nella quale i rappresentanti del Governo, in numero di tre, restano soccombenti dinanzi ai quattro rappresentanti del Consiglio provinciale.

Quest'organismo rende dunque la Giunta amministrativa poco adatta a risolvere le quistioni attinenti alle liste elettorali. Che anzi, se potessimo togliere ad essa anche la facoltà di rivedere le liste elettorali amministrative, faremmo opera vantaggiosa alla stessa Giunta amministrativa.

Il tarlo di questo corpo sta appunto nella revisione delle liste elettorali. Noi con ciò abbiamo dato alla Giunta amministrativa un carattere politico; e questo carattere politico avvelena questa istituzione, poichè, se vogliamo che l'amministrazione proceda bene, dobbiamo fare in modo che sia quanto più è possibile lontana da ogni questione politica.

Quindi, se dovessimo scegliere fra i metodi che presentemente abbiamo, senza poterne escogitare altri, dovremmo piuttosto affidare lo esame delle liste elettorali, così amministrative come politiche, non alla Giunta amministrativa, ma alla Commissione provinciale di appello. Però, o signori, credo che si possa escogitare qualche altro sistema più rispondente allo scopo, che a tutti è comune. Io amo le lotte politiche: le amo nei Comizi, le amo nelle assemblee amministrative e politiche; ma quando si tratta di liste elettorali, credo che ogni onesto cittadino debba desiderare una cosa sola, che, cioè, queste rispondano quanto più è possibile ai criteri della legge.

Bisogna quindi trovare un giudice, il quale ci assicuri che le liste siano formate e rivedute in perfetta conformità della legge. Ora, o signori, non avrei nessuna difficoltà di affidare la prima compilazione delle liste ai cit-